



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

COMUNE DI BADIA POLESINE

PROVINCIA DI ROVIGO

COPIA

**APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI PROCEDIMENTI
AMMINISTRATIVI E ACCESSO AGLI ATTI DEL COMUNE DI BADIA
POLESINE**

NR. Progr. **22**

Data **05/08/2013**

Seduta NR. **5**

Adunanza STRAORDINARIA Seduta PUBBLICA di PRIMA convocazione in data 05/08/2013 alle ore 19:00.

Il PRESIDENTE C.C. ha convocato il CONSIGLIO COMUNALE Solita sala delle Adunanze, oggi 05/08/2013 alle Ore 19:00 in adunanza STRAORDINARIA di PRIMA Convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, notificato nei modi e termini stabiliti dal vigente regolamento del Consiglio Comunale.

Fatto l'appello nominale risultano:

| <i>Cognome e Nome</i> | <i>Pres.</i> | <i>Cognome e Nome</i> | <i>Pres</i> | <i>Cognome e Nome</i> | <i>Pres</i> |
|----------------------------|--------------|-----------------------|--------------------------|-----------------------|-------------|
| LEOPARDI ALESSANDRO | S | SEGANTIN STEFANO | S | TOMI' BARBARA | S |
| FANTATO GASTONE | S | CASAROTTO IDANA | S | LUCHIN MIRKO | S |
| ROSSI GIOVANNI | S | BERTOLASO ANDREA | S | ROSSI ADINO | S |
| STROPPA GIANNI | S | CAPUZZO MANUELA | S | | |
| BRUSEMINI CLAUDIO | S | FRANCO LUCA | S | | |
| CHECCHINATO GIANLUCA | N | BARBIERI GIULIO | S | | |
| BERENGAN MANUEL | S | CABASSA LAURA | S | | |
| TOTALE Presenti: 16 | | | TOTALE Assenti: 1 | | |

Assenti Giustificati i signori:

CHECCHINATO GIANLUCA

Assenti Non Giustificati i signori:

Nessun convocato risulta assente ingiustificato

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE del Comune, DOTT. MONTEMURRO FRANCESCO.

In qualità di PRESIDENTE C.C., il LEOPARDI ALESSANDRO assume la presidenza e, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta designando a scrutatori i Consiglieri, sigg.

L'ordine del giorno, notificato ai Sigg. Consiglieri nei modi stabiliti dal vigente regolamento del Consiglio Comunale, porta la trattazione dell'oggetto sopraindicato. Nella sala sono depositate da 24 ore le proposte relative con i documenti necessari.

OGGETTO:
APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E
ACCESSO AGLI ATTI DEL COMUNE DI BADIA POLESINE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il vigente Regolamento Comunale sul procedimento amministrativo venne approvato con deliberazione consiliare n.51 in data 17.11.1997.

Che con delibera di Consiglio Comunale n. 52 del 17.11.1997 integrata dai chiarimenti espressi con delibera di C.C. n. 59 del 29.12.1997 venne approvato il regolamento comunale sul diritto di accesso agli atti amministrativi;

Atteso che la L. 241/1990, che costituisce il riferimento normativo principale in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti, ha subito nel corso degli anni numerose modifiche;

Richiamata la legge 11 febbraio 2005 n. 15 che ha profondamente rinnovato l'impianto fondamentale della legge n. 241/1990;

Richiamata la legge 18 giugno 2009 n. 69 che ha apportato significative modifiche alla citata legge, sancendo l'obbligo per la Pubblica Amministrazione di garantire la partecipazione dell'interessato al procedimento amministrativo, di individuare un responsabile, di concludere il procedimento amministrativo con un provvedimento espresso entro un termine prefissato con apposito regolamento;

Tenuto conto che la legge n. 69/2009 impegna le Amministrazioni ad indicare i termini di conclusione dei procedimenti che non possono comunque essere superiori a novanta giorni e solo eccezionalmente possono essere di 180 giorni, nel caso di procedimenti complessi, nei quali emergono rilevanti profili di sostenibilità organizzativa e di contenimento degli interessi pubblici tutelati;

Rilevato che per i procedimenti che non saranno stati oggetto di regolamentazione alla data del 4 luglio 2010, si applica il termine generale previsto dalla L. n. 69/2009, pari a 30 giorni;

Tenuto altresì conto che il D.L. 9 febbraio 2012 n. 5 sulle semplificazioni amministrative, convertito in L. n. 35/2012 ha modificato la responsabilità dell'Amministrazione in caso di mancata emanazione del provvedimento nei termini previsti, stabilendo l'obbligo di individuare un soggetto cui attribuire un potere sostitutivo in caso di inerzia, cui il privato possa rivolgersi per la conclusione del procedimento, nonché l'obbligo di inserire, tra i criteri per la valutazione della performance individuale e come causa della responsabilità del dirigente/funziario, la mancata o tardiva emanazione del provvedimento di conclusione del procedimento;

Valutata quindi la necessità di dotare l'Ente di un nuovo Regolamento sul Procedimento Amministrativo adeguato alle disposizioni modificative della L. 241/90, recate dalle leggi sopracitate, che disciplini e renda facilmente accessibili le modalità di svolgimento dei procedimenti amministrativi, nonché delle modalità di prendervi parte ai procedimenti dai cittadini interessati;

Vista la bozza di regolamento approvata dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 92 in data 17.07.2013 nonché l'elenco dei procedimenti amministrativi dell'Ente

Ritenuto potersi procedere all'approvazione del nuovo strumento regolamentare nel testo approvato dalla Giunta Comunale con l'atto;

SI PROPONE DI DELIBERARE

1. Di approvare il "Regolamento sui Procedimenti Amministrativi e sull'accesso ai documenti amministrativi", composto di n. 50 articoli, che viene allegato al presente atto così da formarne parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che con l'entrata in vigore del presente regolamento cesserà ogni efficacia dei regolamenti sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti di cui alle delibere di C.C. n. 51 e 52 del 17.11.1997.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- Vista la suesposta proposta di deliberazione;
- Esaminato l'allegato Regolamento;
- Ritenuto di dover approvare la proposta di deliberazione presentata;
- Dato atto dell'acquisizione del parere di regolarità tecnica reso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali – TUEL", come risulta dalle sottoscrizioni in calce alla proposta stessa;
- Ritenuta la competenza a deliberare in merito;
- Effettuato un dibattito, così come integralmente registrato e depositato agli atti dell'ufficio di segreteria comunale;

Con voti unanimi favorevoli, resi nelle forme previste dalla legge,

D E L I B E R A

- 1) Di approvare il Regolamento sui Procedimenti Amministrativi e sull'accesso agli atti del Comune di Badia Polesine come allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale .
- 2) Con l'entrata in vigore del presente regolamento cesserà ogni efficacia dei regolamenti sul procedimento amministrativo e sull'accesso agli atti di cui alle delibere di C.C. n. 51 e 52 del 17.11.1997

ESITO DELLA VOTAZIONE

Consiglieri presenti n. 16

Consiglieri votanti n. 12

Consiglieri astenuti n. 4 (Barbieri Giulio, Cabassa Laura, Tomi Barbara, Luchin Mirko)

Voti favorevoli n. 11

Voti contrari n. 1 (Rossi Adino)

OGGETTO:

APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E ACCESSO AGLI
ATTI DEL COMUNE DI BADIA POLESINE



COMUNE DI BADIA POLESINE

Regolamento sui Procedimenti Amministrativi e sull'accesso ai documenti amministrativi

TITOLO I

I procedimenti amministrativi

Capo I

Principi generali

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Il presente regolamento disciplina i procedimenti amministrativi a rilevanza esterna che conseguano obbligatoriamente a iniziativa di parte o che debbano essere promossi d'ufficio, e le modalità di accesso ai documenti amministrativi al fine di favorire nell'attività amministrativa imparzialità, trasparenza pubblicità economicità ed efficacia, favorendo la massima partecipazione dei cittadini.

2. Il presente Regolamento è adottato in conformità ai principi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e al diritto di accesso ai documenti amministrativi), del D.Lgs 18 agosto 2000 n. 267 (Testo unico sull'ordinamento delle leggi degli enti locali), dell'art. 117 comma 6 della Costituzione, dell'art. 4 della Legge 5 giugno 2003, n. 131 (Disposizioni per l'adempimento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3) della legge 11 febbraio 2005 n. 15 (Modifiche e integrazioni alla legge 7 agosto 1990 n. 241 concernenti norme generali sull'azione amministrativa) del D.L. 14 marzo 2005 n. 35 (Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale), convertito in legge con modificazioni, dalla Legge 14 maggio 2005 n. 80, dalla legge 18 giugno 2009 n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, nonché in materia di processo civile" dal D.L 9 febbraio 2012 n. 5 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo" convertito in Legge 4 aprile 2012 n. 35°.

Art. 2 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intende:

- a) per "**procedimento amministrativo**", la sequenza di atti e/o fatti tra loro connessi per la definizione di decisioni dell'Amministrazione, nel perseguimento di pubblici interessi;
- b) per "**istruttoria**", la fase del procedimento finalizzata all'acquisizione di ogni elemento utile all'assunzione delle decisioni;
- c) per "**provvedimento finale**", l'atto conclusivo del procedimento amministrativo, esplicitante la decisione dell'Amministrazione;
- d) per "**conferenza di servizi**", la sede di confronto nell'ambito della quale l'Amministrazione acquisisce elementi istruttori utili, nonché intese, nulla osta o assensi, comunque denominati, da parte di altri uffici, servizi o Amministrazioni;

e) per “ **segnalazione certificata di inizio attività**” (SCIA), il procedimento amministrativo, in base al quale il soggetto interessato informa l’Amministrazione dell’avvio di una specifica attività privata per l’esercizio di attività imprenditoriale commerciale o artigianale, attraverso dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell’atto di notorietà per quanto riguarda stati e qualità personali e dalle attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati per l’accertamento di requisiti e presupposti richiesti dalla legge o da atti amministrativi a contenuto generale e per i quali non sia previsto alcun limite o contingente complessivo.

f) per “**silenzio assenso**”, il procedimento amministrativo, riferito a determinate tipologie di attività, coinvolgenti interessi pubblici e il cui esercizio sia subordinato ad un atto di consenso dell’Amministrazione. In base al silenzio-assenso la richiesta dell’atto di consenso si considera implicitamente accolta senza necessità di un provvedimento espresso quando, dalla presentazione della domanda descrittiva dell’attività, sia decorso il periodo predeterminato senza rilievi da parte dell’Amministrazione;

g) per “**interruzione dei termini**”, l’azzeramento del conteggio dei termini nei casi previsti da leggi e regolamenti;

h) per “**sospensione dei termini**”, il blocco temporaneo della decorrenza dei termini che il responsabile del procedimento può disporre nei casi previsti da leggi e dal presente regolamento;

i) per “**responsabile del procedimento**” il dirigente di ciascuna settore cui afferisce la competenza per materia o altro dipendente da lui delegato.

Art. 3 - Individuazione dei procedimenti amministrativi

1. I procedimenti amministrativi di competenza del Comune di Badia Polesine sono individuati, a cura dei responsabili, in apposite schede denominate “SCHEDE DI SETTORE”, che verranno approvate dalla Giunta Comunale e pubblicate sul sito del Comune, entro e non oltre 60 giorni dalla approvazione del presente Regolamento.

2. Gli uffici del Comune adottano gli atti di propria competenza previsti nei procedimenti amministrativi indicati nelle “schede di settore”, secondo le regole ed i tempi ivi stabiliti, le schede sono periodicamente sottoposte a revisione, integrazione o modifica in relazione ad esigenze di aggiornamento normativo o funzionale alla semplificazione dell’attività amministrativa.

3. Tutti gli uffici che intervengono in un procedimento sono tenuti a prestare piena e tempestiva collaborazione all’unità organizzativa e al responsabile del procedimento, per l’acquisizione di tutti gli elementi utili per formulare la decisione e per il rispetto dei termini.

4. Per conseguire maggiore efficienza nella propria attività, il Comune di Badia Polesine incentiva l’uso della telematica nei rapporti interni, tra le diverse Amministrazioni e tra queste e i privati.

Art. 4 - Termine per la conclusione del procedimento

1. Per ciascun procedimento amministrativo, sia esso ad istanza di parte o d’ufficio, è stabilito un termine di conclusione.

2. Il termine di conclusione di tutti i procedimenti amministrativi del Comune, è fissato in giorni 30 (trenta), salvo che non sia diversamente stabilito dalla legge o dalle “schede di settore”.

3. Il Comune procederà ad individuare nelle “schede di settore” termini non superiori a 90 (novanta) giorni entro i quali devono concludersi i procedimenti di competenza di ciascun settore, fatti salvi i casi in cui siano indispensabili termini superiori ed in ogni caso non superiori 180 (centottanta) giorni, tenendo conto della sostenibilità dei tempi sotto il profilo dell’organizzazione amministrativa, della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento.

4. I termini dei procedimenti amministrativi possono essere sospesi o interrotti secondo le disposizioni di legge e dei successivi artt 15, 16, 17 e 18 a cui si rinvia.

Art. 5 Responsabilità per mancata o tardiva emanazione del provvedimento di conclusione del procedimento amministrativo

1. Il rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti rappresenta un elemento di valutazione dei responsabili di settore; di esso si dovrà tenere conto al fine della corresponsione dell’indennità di risultato.

Art. 6 Conseguenze per il ritardo nella conclusione del procedimento.

1. L'Amministrazione individua nel Segretario Generale il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia nel procedimento amministrativo a cui il cittadino, decorso inutilmente il termine, potrà rivolgersi affinché concluda il procedimento in un termine pari alla metà di quello previsto originariamente, attraverso la competente struttura o nominando un commissario "ad acta".
2. Entro il 30 gennaio di ogni anno il Segretario Generale deve comunicare all'organo di governo i procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine previsto, suddivisi per tipologie e strutture amministrative competenti.

Capo II Responsabile del Procedimento

Art. 7 - Unità organizzativa responsabile del procedimento

1. Responsabili dei procedimenti sono i titolari di posizione organizzativa dei Settori in cui si articola la struttura del Comune, per specifica competenza di materia, come risultante dagli atti di organizzazione approvati dalla Giunta comunale.
2. Il Responsabile di Settore può affidare, con specifico provvedimento, ad altro dipendente del Settore/Servizio, la responsabilità del procedimento eventualmente comprensivo dell'adozione del provvedimento finale.
3. Qualora un procedimento comporti più fasi gestite da differenti unità organizzative, la responsabilità è comunque della struttura che deve predisporre l'istruttoria per l'emanazione dell'atto finale.
4. Tutti gli uffici che intervengono in ciascuna procedura sono tenuti a prestare piena e tempestiva collaborazione con il Settore e la persona responsabile del procedimento. Ciò potrà formare oggetto di apposito parametro in sede di valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati.
5. Nel caso di procedimenti d'ufficio il responsabile del procedimento è il Responsabile del Settore competente ad attivare il primo atto d'impulso.

Art. 8 - Compiti del responsabile del procedimento

1. Il responsabile del procedimento esercita le attribuzioni contemplate dall'art. 6 della legge n. 241/1990, e successive modifiche ed integrazioni, provvedendo fra l'altro:
 - a. a valutare, ai fini istruttori, le condizioni di ammissibilità, i requisiti di legittimazione ed i presupposti che siano rilevanti per l'emanazione del provvedimento;
 - b. ad accertare d'ufficio i fatti e adottare ogni misura per l'adeguato e sollecito svolgimento dell'istruttoria; in particolare, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erranee o incomplete e può esperire accertamenti tecnici ed ispezioni ed ordinare esibizioni documentali;
 - c. a proporre l'indizione o, avendone la competenza, ad indire conferenze di servizi;
 - d. a curare le comunicazioni, le pubblicazioni e le notificazioni previste dalle leggi e dai regolamenti;
 - e. ad adottare, ove ne abbia la competenza, il provvedimento finale, ovvero a trasmettere gli atti all'organo competente per l'adozione.;
 - f. esercita ogni attribuzione prevista dalla legge o dai regolamenti in ordine al regolare sviluppo dei procedimenti di competenza, nonché per la realizzazione di soluzioni di semplificazione amministrativa;
 - g. svolge inoltre tutti gli altri compiti indicati nel presente regolamento ed in disposizioni organizzative e di servizio, nonché quelli attinenti all'applicazione del D.P.R. n. 445/2000, con particolare riguardo all'autocertificazione ed agli accertamenti d'ufficio.
2. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ove diverso dal responsabile del procedimento, non può discostarsi dalle risultanze dell'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento se non indicandone la motivazione nel provvedimento finale.

Capo III Partecipazione al procedimento e garanzie

Art. 9 - Partecipazione al procedimento

1. Qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, ha facoltà di intervenire nel procedimento, mediante istanza motivata in ordine al pregiudizio temuto, da presentarsi con eventuali memorie e documenti con le modalità indicate nel successivo art. 10. del presente regolamento

2. Le disposizioni contenute nel presente capo non si applicano nei confronti dell'attività dell'Amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione.

Art. 10 - Modalità d'intervento dei privati nel procedimento

1. I soggetti di cui all'art. 7 e quelli intervenuti nel procedimento ai sensi dell'art. 9 della legge n. 241/1990, nel rispetto del presente regolamento hanno il diritto di:

a) prendere visione ed estrarre copia degli atti del procedimento, salvo quanto previsto dall'art. 24 della legge n. 241/1990;

b) presentare memorie e documenti, osservazioni e proposte che l'amministrazione ha l'obbligo di valutare ove siano pertinenti all'oggetto del procedimento

2. Quando risulti necessario, i soggetti di cui all'art. 7 e, se noti, quelli di cui all'art. 9 della legge n. 241/1990, possono essere invitati dal responsabile del procedimento presso il suo ufficio per fornire chiarimenti ed informazioni utili al perfezionamento dell'istruttoria.

Art. 11- Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

1. Nei procedimenti ad istanza di parte il responsabile del procedimento, prima della formale adozione di un provvedimento negativo, comunica tempestivamente agli istanti i motivi che ostano all'accoglimento della domanda.

2. Entro il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della comunicazione, gli istanti hanno il diritto di presentare per iscritto le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

3. La comunicazione di cui al primo comma interrompe i termini per concludere il procedimento che iniziano nuovamente a decorrere dalla data di presentazione delle osservazioni o, in mancanza, dalla scadenza del termine di cui al secondo comma. Dell'eventuale mancato accoglimento di tali osservazioni è data ragione nella motivazione del provvedimento finale.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo non si applicano alle procedure concorsuali e ai procedimenti in materia previdenziale e assistenziale sorta a seguito di istanza di parte e gestiti dagli enti previdenziali.

Art. 12 - Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento.

1. In accoglimento di osservazioni e proposte presentate a norma del precedente articolo, l'Amministrazione può concludere, esclusivamente per gli atti non vincolati, senza pregiudizio dei diritti dei terzi e, in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

2. Al fine di favorire la conclusione dei predetti accordi, il responsabile del procedimento può predisporre un calendario di incontri cui invita, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali altri soggetti interessati.

3. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Per sopravvenuti motivi di pubblico interesse l'Amministrazione recede unilateralmente dall'accordo, salvo l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi verificatisi in danno del privato. La stipulazione dell'accordo è preceduta da una determinazione dell'organo che sarebbe competente per l'adozione del provvedimento.

Capo IV

Fasi ed elementi strutturali del procedimento amministrativo

Art. 13 - Avvio del procedimento

1. I procedimenti d'ufficio sono attivati su iniziativa degli organi dell'Amministrazione comunale competenti per attribuzione di legge, statuto o regolamenti
2. Per i procedimenti d'ufficio, il termine iniziale decorre dalla data di comunicazione di avvio del procedimento.
3. Per le domande a seguito di bandi indetti dall'Amministrazione, i termini decorrono dal giorno successivo a quello della data di scadenza del bando.
4. Il procedimento ad iniziativa di parte prende avvio dalla data in cui l'Amministrazione riceve la domanda, la dichiarazione o l'istanza, presentata dal soggetto legittimato, indirizzata all'organo competente e corredata della documentazione stabilita dalla legge, dal regolamento o da appositi atti emanati da organi comunali.
5. Tutte le domande, dichiarazioni o istanze, corredate dalla documentazione richiesta essenziale ai fini dell'istruttoria, devono essere formalizzate per iscritto e possono essere inviate anche per posta, per fax o in via telematica. La data di avvio del procedimento è la data di arrivo, attestata dalla protocollazione della stessa.
6. Resta salva la facoltà dell'autocertificazione secondo quanto disposto dall'art. 18 della legge n. 241/1990.
7. Qualora siano trasmesse con modalità informatica, le domande devono essere sottoscritte con firma digitale dall'interessato ed inviate tramite e-mail alle caselle di posta elettronica certificata istituzionali dell'ente pubblicate sul sito istituzionale del Comune di Badia Polesine.

Art. 14 - Comunicazione di avvio del procedimento

1. L'avvio del procedimento è comunicato a tutti i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenire.
2. La comunicazione ai soggetti di cui al comma precedente avviene in forma personale e per iscritto e può essere inviata anche per posta, per fax o in via telematica.
3. La comunicazione deve contenere l'oggetto del procedimento promosso, il termine per la conclusione del procedimento ed i relativi rimedi esperibili in caso di eventuale inerzia dell'Amministrazione, l'indicazione dell'unità organizzativa competente, il nominativo del funzionario responsabile del procedimento, l'ufficio presso il quale prendere visione degli atti e l'orario di accesso all'ufficio medesimo, il termine entro il quale gli interessati possono presentare memorie scritte e documenti, nonché, in caso di procedimenti ad iniziativa di parte, la data di presentazione della relativa istanza.
4. Qualora per il numero o l'incertezza degli aventi titolo alla comunicazione personale risulti per tutti o per taluni di essi impossibile o particolarmente gravosa, nonché nei casi in cui vi siano particolari esigenze di celerità, il responsabile del procedimento procede ai sensi dell'art. 8 della legge n. 241/1990, mediante forme di pubblicità da attuarsi con l'affissione e la pubblicazione di apposito atto, nell'Albo comunale on-line o mediante altre eventuali forme idonee di pubblicità indicando i motivi che giustificano la deroga.

Art. 15 - Irregolarità della domanda e interruzione dei termini del procedimento

1. La domanda o l'istanza deve essere redatta nelle forme e nei modi stabiliti dall'amministrazione, indirizzata all'organo competente e corredata dalla prescritta documentazione.
2. Il responsabile del procedimento, nel caso in cui la dichiarazione, domanda o istanza presenti irregolarità sostanziali o sia carente di uno o più degli elementi prescritti, interrompe entro 15 giorni dalla sua presentazione i termini del procedimento comunicando le cause di irregolarità o di incompletezza e i termini per la presentazione della documentazione eventualmente richiesta.
3. L'interruzione del procedimento comporta:
 - a) il riavvio dall'inizio del procedimento quando nel termine stabilito dall'Amministrazione siano presentati gli elementi richiesti;
 - b) la chiusura del procedimento, quando nel termine stabilito dall'Amministrazione non siano presentati gli elementi richiesti.

Art. 16 - Sospensione dei termini del procedimento

1. Al di fuori dell'ipotesi di necessaria acquisizione di valutazioni tecniche, per le quali si rinvia alla specifica disciplina di cui all'art. 17 della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, il termine di conclusione del procedimento può essere sospeso, per una sola volta e comunque per

un periodo massimo di 30 (trenta) giorni, per l'acquisizione di informazioni o di certificazioni relative a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'amministrazione comunale o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni.

2. Si applicano altresì le disposizioni di cui all' art. 14 comma 2 della legge n. 241/90 in tema di conferenza di servizi obbligatoria.

3. L'Amministrazione trasmette agli interessati una motivata comunicazione della sospensione del procedimento, indicando i termini per la presentazione della documentazione eventualmente richiesta.

Art. 17 - Procedimenti con l'intervento di altre Amministrazioni pubbliche

1. Al di fuori delle ipotesi previste per pareri e valutazioni tecniche esterne dagli artt. 16 e 17 della legge n. 241/90, i procedimenti amministrativi per la cui definizione è necessario l'intervento di altre Amministrazioni pubbliche, hanno la durata complessiva risultante nelle Schede di Settore.

2. I termini previsti per i procedimenti restano sospesi per il periodo che intercorre tra la data di richiesta di eventuali atti, pareri, determinazioni ed altra documentazione di competenza di altre Amministrazioni ed il momento di acquisizione degli stessi da parte del Comune. Nell'ipotesi di richiesta di parere, qualora questo non venga reso entro 20 (venti) giorni dal ricevimento della richiesta, l'amministrazione comunale può procedere indipendentemente dall'espressione del parere stesso. Restano fermi i termini diversi derivanti da normative di settore.

3. È compito del responsabile del procedimento comunicare ai soggetti interessati dal provvedimento finale ed agli interventori necessari, la sospensione del procedimento e l'indicazione dell'Amministrazione esterna presso cui si svolge l'ulteriore fase del procedimento.

Art. 18 - Acquisizione di pareri da altri Uffici dell'Ente

1. Quando per l'istruttoria del procedimento sia necessario il parere di altra unità organizzativa dell'Ente, lo stesso viene richiesto al funzionario preposto alla unità interessata, il quale provvede entro il termine di 20 (venti) giorni dal ricevimento della richiesta in forma preferibilmente telematica. Qualora il parere richiesto non venga reso nei termini fissati, il responsabile del procedimento può procedere indipendentemente dall'espressione del predetto parere, senza che da ciò possa essergli imputata responsabilità per eventuali danni.

2. Nel caso in cui dall'istruttoria del procedimento risulti necessario il parere concertato tra più unità organizzative, il responsabile del procedimento indice una conferenza interna di servizi che può svolgersi anche per via telematica e da tenersi entro 20 (venti) giorni.

Art. 19 - Attività consultiva, pareri obbligatori esterni e valutazioni tecniche

1. Ove nel corso di un procedimento amministrativo venga chiamato l'organo consultivo di altra Pubblica Amministrazione ad esprimere un parere o una valutazione tecnica dovuti per legge o regolamento, si applicano le disposizioni di cui agli artt. 16 e 17 della legge n. 241/90, e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 20 - Conclusione e chiusura del procedimento

1. Il procedimento amministrativo si intende concluso:

a) per i procedimenti nei quali vi sia necessità di provvedimento espresso, con l'adozione del provvedimento stesso;

b) per i procedimenti con dichiarazione di inizio attività o silenzio assenso, da quando decorre il termine che consente di esercitare o dare avvio all'attività.

2. Il responsabile provvede alla chiusura del procedimento quando:

a) il procedimento sia stato interrotto o sospeso e l'interessato non abbia prodotto la documentazione integrativa essenziale richiesta nei termini stabiliti;

b) il procedimento sia stato oggetto di rinuncia da parte dell'interessato.

3. L'Amministrazione comunica agli interessati l'adozione del provvedimento finale.

4. Nella comunicazione devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

Art. 21 - Motivazione del provvedimento

1. Ogni provvedimento amministrativo, compresi quelli concernenti l'organizzazione amministrativa, lo svolgimento dei pubblici concorsi ed il personale, deve essere motivato, salvi gli atti normativi e quelli a contenuto generale.
2. Con la motivazione l'Amministrazione rende conto dell'attività istruttoria svolta, comunicando all'interessato gli elementi e i criteri di valutazione su cui si è basata per l'adozione del provvedimento finale. La motivazione deve indicare i presupposti di fatto e le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'Amministrazione, in relazione alle risultanze dell'istruttoria ed evidenzia la ragionevolezza della scelta compiuta nel contemperamento dei diversi interessi pubblici e privati.
3. Se le ragioni della decisione risultano da altro atto dell'Amministrazione richiamato dalla decisione stessa, insieme alla comunicazione di quest'ultima deve essere indicato e reso disponibile, a norma del presente regolamento e della legge n. 241/1990, anche l'atto cui essa si richiama.
4. In ogni atto notificato al destinatario devono essere indicati il termine e l'autorità cui è possibile ricorrere.

Art. 22 Informatizzazione dell'attività amministrativa

1. I procedimenti amministrativi definiti dal Comune prendono avvio, si sviluppano e si concludono avvalendosi prevalentemente delle modalità operative informatiche e telematiche rese progressivamente disponibili dall'evoluzione tecnologica nel rispetto della normativa vigente dettata in materia di gestione informatica dei documenti nonché sulla base dei principi di adeguatezza, riservatezza, certezza.
2. Le comunicazioni infraprocedimentali possono avvenire tramite posta elettronica, messaggistica telefonica, videoconferenza ed altre modalità di comunicazione rese disponibili dall'evoluzione tecnologica.
3. Il responsabile del procedimento, nella conduzione delle attività istruttorie, è tenuto ad avvalersi di tutti quegli strumenti o applicazioni che gli consentono di verificare, in modo automatico, il possesso di requisiti, lo stato di luoghi, le situazioni e le condizioni inerenti l'attività amministrativa, al fine di limitare gli adempimenti a carico del cittadino e di semplificare quelli gravanti sull'Amministrazione.
4. Al cittadino è comunque rimessa la facoltà di richiedere all'Amministrazione che le comunicazioni inerenti al procedimento amministrativo avvengano in maniera tradizionale, ossia senza l'utilizzo di strumentazioni informatiche.

Capo V

Semplificazione amministrativa

Art. 23 - Principi e criteri

1. Al fine di garantire la piena applicazione dei principi di trasparenza, imparzialità, efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa ed eliminare le procedure non necessarie alla correttezza sostanziale dell'attività amministrativa, ogni Responsabile del Comune provvede alla revisione dei procedimenti amministrativi di propria competenza secondo i principi, le finalità e le metodologie proprie della semplificazione amministrativa.
2. La semplificazione amministrativa è finalizzata principalmente al conseguimento di effetti e risultati migliorativi per il cittadino. Di ogni operazione di semplificazione va valutato preventivamente e verificato successivamente l'impatto sul cittadino e sull'organizzazione comunale.
3. La semplificazione, oltre a razionalizzare le fasi dei procedimenti amministrativi, introduce nell'attività amministrativa l'utilizzo di tutti gli strumenti giuridici e tecnologici utili al buon andamento complessivo.
4. Il Comune incentiva l'uso della telematica nei rapporti interni, con gli altri enti e le altre Amministrazioni e con i privati.

Art. 24 - Conferenza dei servizi

1. Il responsabile del procedimento indice la conferenza dei servizi ogni qualvolta sia necessario acquisire pareri, valutazioni tecniche o atti d'assenso comunque denominati, essenziali per lo

sviluppo dell'attività istruttoria e decisionale da altre Pubbliche Amministrazioni, da altri uffici e servizi dell'Amministrazione comunale e da soggetti concessionari di pubblici servizi.

2. La conferenza di servizi è sempre indetta quando l'Amministrazione procedente deve acquisire intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di altre Amministrazioni pubbliche e non li ottenga, entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione, da parte dell'Amministrazione competente, della relativa richiesta. La conferenza può essere altresì indetta quando nello stesso termine è intervenuto il dissenso di una o più Amministrazioni interpellate.

3. Il responsabile del procedimento può invitare a partecipare alla conferenza di cui al comma 1 anche soggetti privati portatori di interessi qualificati in relazione alle decisioni da assumere, nonché rappresentanti di organi istituzionali, qualora se ne ravvisi l'opportunità.

4. Il Responsabile invitato alla conferenza dei servizi, qualora non vi partecipi personalmente, individua il funzionario competente a rappresentarlo.

5. La mancata partecipazione di uffici dell'Amministrazione regolarmente convocati, che siano tenuti a rendere il proprio parere, equivale ad assenso.

6. Si applicano le disposizioni degli artt.14-14 bis-14 ter- 14 quater- 14 quinquies- della legge n. 241/1990, e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 25 - Formalizzazione degli esiti della Conferenza di servizi

1. Gli esiti della Conferenza di servizi sono formalizzati mediante la redazione di apposito verbale, nel quale sono riportati tutti gli elementi discussi, nonché le determinazioni finali assunte.

2. Il verbale è sottoscritto da tutti i partecipanti alla Conferenza e costituisce:

a) atto istruttorio essenziale, qualora per la conclusione del procedimento sia comunque necessaria l'adozione di un provvedimento amministrativo;

b) atto finale del procedimento, qualora in base a disposizioni di legge o di regolamento sia possibile definire, già in sede di conferenza dei servizi, la volontà dell'Amministrazione.

Art. 26 - Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento

1. Salvo che nelle ipotesi di atti vincolati, in accoglimento di osservazioni e proposte presentate da soggetti coinvolti nel procedimento, il responsabile o l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, può stipulare, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, e in ogni caso nel perseguimento del pubblico interesse, accordi con gli interessati al fine di determinare il contenuto discrezionale del provvedimento finale ovvero in sostituzione di questo.

2. Il responsabile del procedimento o l'organo competente per l'adozione del provvedimento finale, ricorre inoltre all'accordo quando il contemperamento degli interessi pubblici e privati oggetto del procedimento richieda, per la piena efficacia del provvedimento da adottare, impegni delle parti anche eccedenti la disciplina ordinaria del procedimento.

3. L'organo competente per l'adozione del provvedimento finale quando, a seguito dell'intervento nel procedimento dei soggetti legittimati, decida di concludere con gli interessati un accordo integrativo o sostitutivo del provvedimento finale, definisce preventivamente le motivazioni e le ragioni di opportunità che ne consigliano la stipula, nonché le linee e i contenuti di massima del medesimo. Il responsabile del procedimento predispone il calendario di incontri cui invitare, separatamente o contestualmente, il destinatario del provvedimento ed eventuali controinteressati.

4. Gli accordi di cui al presente articolo debbono essere stipulati, a pena di nullità, per atto scritto, salvo che la legge disponga altrimenti. Ad essi si applicano, ove non diversamente previsto, i principi del codice civile in materia di obbligazioni e contratti in quanto compatibili.

Art. 27 – Segnalazione certificata di inizio attività

1. La segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), è titolo idoneo a consentire l'inizio dell'attività decorrere dalla data della sua presentazione al Comune.

2. Tutti i procedimenti per i quali l'esercizio di un'attività privata può essere intrapreso sulla base di una segnalazione certificata di inizio attività sono anche riportati nelle apposite schede di settore.

3. La segnalazione certificata di inizio attività indica le generalità del richiedente e le caratteristiche specifiche dell'attività da svolgere.

4. Alla S.C.I.A. sono inoltre allegati:

- a. dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali e i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445;
 - b. attestazioni e asseverazioni di tecnici abilitati, ove espressamente previsto dalla normativa vigente, corredate dagli elaborati tecnici necessari per consentire le verifiche di competenza dell'amministrazione;
 - c. copia dell'autorizzazione rilasciata dall'Ente competente nei casi in cui sussistano vincoli ambientali, paesaggistici o culturali
 - d. il versamento di tasse e contributi eventualmente dovuti
5. L'amministrazione, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio dell'attività, nel termine di 60 (sessanta) giorni dal ricevimento della segnalazione, adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi di essa; in caso di SCIA edilizia il termine è di 30 (trenta) giorni.
6. Qualora sia possibile conformare l'attività alla normativa vigente, il responsabile del procedimento fissa i termini, comunque non inferiori a 30 (trenta) giorni, entro i quali l'interessato provvede alla regolarizzazione.
7. È fatto comunque salvo il potere dell'Amministrazione di assumere determinazioni in via di autotutela, in presenza del pericolo di un danno per il patrimonio artistico e culturale, per l'ambiente, per la salute, per la sicurezza pubblica o la difesa nazionale e previo motivato accertamento dell'impossibilità di tutelare comunque tali interessi mediante conformazione dell'attività dei privati alla normativa vigente.

Art. 28 - Comunicazione all'Amministrazione

1. Nella comunicazione riferita ad attività liberalizzate in base a specifica normativa, l'interessato è tenuto a dichiarare solo gli elementi indispensabili a qualificare il tipo di attività posta in essere al fine di consentire all'Amministrazione le opportune valutazioni degli interessi pubblici coinvolti.
2. Nel caso in cui la comunicazione riguardi un mutamento nelle modalità di svolgimento di attività precedentemente autorizzata, l'interessato è tenuto a esplicitare solo gli effetti sulle modalità di esecuzione dell'attività al fine di consentire all'Amministrazione le opportune valutazioni degli interessi pubblici coinvolti.
3. Il responsabile del procedimento, motivando adeguatamente, anche attraverso accordi di tipo informale, può richiedere la specificazione di ulteriori elementi che non siano in suo possesso o che non possa acquisire autonomamente.

Art. 29 - Modulistica ed istruzioni

1. Ciascuna unità organizzativa si impegna a fornire al Responsabile del Sito Internet del Comune di Badia Polesine, su supporto informatico per ogni tipo di procedimento, la modulistica e indicare la documentazione essenziale ai fini dell'istruttoria e dell'avvio del procedimento stesso e il nominativo del Responsabile del procedimento, affinché si proceda alla pubblicazione della stessa nel sito istituzionale dell'Ente.
- Qualora lo stesso procedimento sia gestito da settori diversi, i dirigenti devono provvedere ad uniformare la modulistica relativa.

Art. 30 - Controlli

1. Il responsabile del procedimento predispone misure organizzative idonee ad effettuare controlli, anche a campione nella misura stabilita dalle discipline di settore e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e delle autocertificazioni. Il responsabile del procedimento provvede a rendere note le misure organizzative adottate e le modalità con cui vengono effettuati i controlli.
2. I controlli sono effettuati consultando direttamente, ove possibile in via telematica, gli archivi comunali e delle altre Amministrazioni pubbliche ovvero richiedendo, anche attraverso strumenti informatici o telematici, conferma scritta della corrispondenza di quanto dichiarato con le risultanze dei registri da queste custoditi.
3. Salvo le ipotesi in cui vengano riscontrati estremi di reato, qualora vengano riscontrate irregolarità od omissioni rilevabili d'ufficio, il funzionario competente a ricevere la documentazione

ne dà notizia all'interessato. Questi è tenuto alla regolarizzazione o al completamento della dichiarazione entro il termine stabilito, pena la chiusura del procedimento stesso.

Capo VI **Efficacia e validità del provvedimento amministrativo**

Art. 31 - Efficacia del provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati

1. Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati acquista efficacia nei confronti di ciascun destinatario con la comunicazione allo stesso effettuata nelle forme stabilite dalla legge .
2. Qualora, per il numero dei destinatari, la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa, l'Amministrazione provvede mediante idonee forme di pubblicità di volta in volta stabilite dal responsabile del procedimento.
3. Il provvedimento limitativo della sfera giuridica dei privati non avente carattere sanzionatorio può contenere una motivata clausola di immediata efficacia.
4. I provvedimenti limitativi della sfera giuridica dei privati aventi carattere cautelare ed urgente sono immediatamente efficaci.

Art. 32 - Esecutorietà

1. Nei casi e con le modalità stabiliti dalla legge, l'Amministrazione può imporre coattivamente l'adempimento degli obblighi nei confronti dei destinatari dell'atto. Il provvedimento costitutivo di obblighi indica il termine e le modalità dell'esecuzione da parte dei soggetti obbligati. Qualora gli interessati non ottemperino, l'Amministrazione, previa diffida, può provvedere all'esecuzione coattiva nelle ipotesi e secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 33 - Efficacia ed esecutività del provvedimento

1. I provvedimenti amministrativi efficaci sono eseguiti immediatamente, salvo che sia diversamente stabilito dalla legge o dal provvedimento medesimo.

Art. 34 - Sospensione dell'efficacia del provvedimento

1. L'efficacia ovvero l'esecuzione del provvedimento amministrativo può essere sospesa, per gravi ragioni e per il tempo strettamente necessario, dallo stesso organo che lo ha emanato ovvero da altro organo previsto dalla legge. Il termine della sospensione è esplicitamente indicato nell'atto che la dispone e può essere prorogato o differito per una sola volta, nonché ridotto per sopravvenute esigenze.

Art. 35 - Revoca e annullamento d'ufficio del provvedimento

1. Il Responsabile di settore competente, può revocare il provvedimento amministrativo ad efficacia durevole nel caso di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione degli interessi pubblici, sempre che sussistano fondate ragioni di interesse generale.
2. Con l'atto di revoca di cui al comma 1 o con eventuale successivo provvedimento espresso, si provvede altresì a determinare gli indennizzi per i pregiudizi eventualmente arrecati in danno ai soggetti direttamente interessati.
3. I soggetti individuati ai sensi del comma 1, sussistendo fondate e persistenti ragioni di interesse pubblico, possono annullare d'ufficio il provvedimento amministrativo illegittimo, tenendo conto degli interessi dei destinatari e dei controinteressati, in presenza di:
 - a) violazione di legge, con esclusione dei provvedimenti adottati in violazione di norme sul procedimento o sulla forma degli atti, quando sia palese che il suo contenuto dispositivo non avrebbe potuto essere diverso;
 - b) eccesso di potere;
 - c) incompetenza.
2. È fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendo le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole. La convalida è un provvedimento con cui l'Amministrazione elimina i vizi di illegittimità di un atto invalido precedente emanato dalla stessa.

Art. 36 - Aggiornamento dei procedimenti amministrativi

1. I Responsabili competenti per materia provvederanno all'aggiornamento delle schede di settore, ogniqualvolta intervengano modifiche normative e/o regolamentari nelle materie di propria competenza.
2. Le modifiche delle schede di settore sono sottoposte all'approvazione alla Giunta Comunale.
3. La Segreteria Generale è incaricata di monitorare l'attività di aggiornamento dei procedimenti, di dare impulso alla stessa, coordinando gli adempimenti relativi.
4. Le schede di settore dei procedimenti amministrativi comunali sono pubblicate sul sito Internet del Comune di Badia Polesine.

TITOLO II

Il diritto di accesso

Art. 37 Finalità ed ambito di applicazione

1. Il diritto di accesso è esercitato relativamente ai documenti amministrativi ed alle informazioni dagli stessi desumibili, il cui contenuto è correlato con l'interesse di cui il richiedente dimostra, con specifica motivazione, di essere titolare.
2. Tutti i documenti dell'amministrazione comunale sono pubblici, ad eccezione di quelli riservati per espressa disposizione di legge o sottratti all'accesso come previsto nell'art. 43 del presente regolamento.

Art. 38 Ufficio Relazioni con il Pubblico

1. Compete all'Ufficio Relazioni con il Pubblico, posto all'interno dell'Area Servizi Generali lo svolgimento di specifiche attività di orientamento degli utenti, al fine di promuovere i contatti con i relativi responsabili.
2. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico, all'atto della formulazione dell'istanza di accesso, deve prestare all'interessato collaborazione ed assistenza.
3. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico:
 1. provvede a fornire al cittadino tutte le informazioni sulle modalità di accesso e sui relativi costi.
 2. riceve le richieste di accesso ai documenti amministrativi, agli atti e alle informazioni, per l'avvio del procedimento informale o formale, trasmettendole, dopo la loro protocollazione, immediatamente, anche tramite fax o via telematica, agli Uffici competenti, ovvero soddisfare le richieste che possono essere accolte presso l'Ufficio stesso;
 3. cura direttamente i procedimenti di accesso formale che potranno essere attribuiti dall'Amministrazione alla sua competenza;
 4. fornisce informazioni sugli uffici, sui servizi, sul loro funzionamento e modalità di fruizione, ovvero orienta il cittadino verso gli uffici di riferimento;
 5. fornisce informazioni sullo stato delle pratiche e dei procedimenti che riguardano il cittadino richiedente, ovvero lo indirizza ai settori competenti;
 6. accoglie ed istruisce un primo esame delle doglianze e dei reclami in materia di diritto di accesso, favorendo i necessari chiarimenti con gli Uffici;
 7. cura le rilevazioni statistiche inerenti all'esercizio del diritto di accesso anche al fine di realizzare l'archivio previsto dalla normativa vigente.
 8. predisporre la modulistica necessaria da utilizzare, di norma, per l'esercizio del diritto di accesso

Art. 39 Accesso ai documenti amministrativi

1. Ai fini dell'applicazione delle norme in materia di accesso, s'intende:
 - a) per "**diritto di accesso**", il diritto degli interessati di prendere visione ed estrarre copia di documenti amministrativi;
 - b) per "**interessati**" tutti i soggetti privati, compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi, che abbiano un interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso;
 - c) per "**controinteressati**", tutti i soggetti, individuati o facilmente individuabili, in base alla natura del documento richiesto, che dall'esercizio dell'accesso vedrebbero compromesso il loro diritto alla riservatezza;

d) per “**documento amministrativo**”, ogni rappresentazione grafica, fotocinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti, anche interni o non relativi ad uno specifico procedimento, detenuti da una Pubblica amministrazione e concernenti attività di pubblico interesse, indipendentemente dalla natura pubblicistica o privatistica della loro disciplina sostanziale ed anche se i documenti medesimi si siano formati presso altre Amministrazioni.

2. Non sono accessibili le informazioni in possesso dell'Amministrazione che non abbiano forma di documento amministrativo, salvo quanto previsto dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, in materia di accesso a dati personali da parte della persona cui i dati si riferiscono.

Art. 40 Accesso ai documenti amministrativi da parte dei consiglieri comunali

1. Il diritto di accesso dei consiglieri comunali è disciplinato dalla legge, dallo Statuto, dal regolamento Comunale sul funzionamento del Consiglio e dal presente regolamento.

2. In relazione al disposto dell'art. 43 comma 2 D.Lgs. n. 267/2000 i consiglieri comunali hanno diritto ad ottenere dagli uffici comunali tutte le notizie e le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

3. La richiesta però non può essere indeterminata, ma deve consentire una sia pur minima identificazione dei documenti che si intendono consultare, non essendo dovuta opera di ricerca e di elaborazione.

4. Il consigliere non è tenuto a dimostrare l'esistenza di un interesse giuridicamente rilevante, ma è sufficiente che dichiari l'effettiva utilità delle notizie e delle informazioni richieste per l'espletamento del suo mandato.

5. Il diritto di accesso è esteso anche alla documentazione relativa agli accertamenti tributari, nonché all'elenco dei contribuenti cui è stato accordato uno sgravio totale o parziale in merito ai suddetti accertamenti.

6. L'esercizio del diritto di accesso, nel periodo che intercorre dalla convocazione alla riunione del Consiglio, in relazione a notizie ed informazioni correlate agli affari iscritti all'ordine del giorno, avviene attraverso la consultazione della documentazione sul sito web istituzionale del Comune nell'area riservata ai Consiglieri; resta comunque salva la possibilità per i consiglieri di esercitare il diritto di accesso mediante l'esame dei documenti, comunque attinenti agli affari dell'ordine del giorno che non siano contenuti nei relativi fascicoli in visione informatica.

7. Non può essere inibito, ai consiglieri comunali l'esercizio del diritto di accesso agli atti interni, ai documenti dichiarati riservati, agli atti preparatori.

8. Non è consentito ai consiglieri comunali l'uso delle informazioni e delle copie dei documenti ottenute per fini diversi dall'espletamento del mandato.

9. Il rilascio ai consiglieri di copia degli atti e dei documenti è esente dal pagamento dell'imposta di bollo e di qualsiasi altro diritto.

10. Sulle fotocopie dei documenti rilasciate ai consiglieri comunali è apposto un timbro con dicitura copia rilasciata, in carta libera, per finalità inerenti l'esercizio del mandato “Al Consigliere comunale _____, tenuto al segreto d'ufficio nei casi previsti dalla legge e con espresso divieto di riproduzione e diffusione”. Tale dicitura deve essere apposta al centro del foglio, ogni due pagine del documento.

Art. 41 Responsabile del diritto di accesso

1. Responsabile del procedimento di accesso è Responsabile del Settore o il funzionario dallo stesso incaricato, preposto all'unità organizzativa a fornire il documento o a detenerlo stabilmente.

Art. 42 - Limiti al diritto d'accesso

1. Il diritto di accesso è escluso:

1. per i documenti coperti da segreto di Stato ai sensi della Legge 24 ottobre 1977 n.801, e successive modificazioni e nei casi di segreto o di divieto di divulgazione espressamente previsti dalla legge, dal regolamento governativo di cui al comma 6 dell'art 24 della legge n. 241/1990 e dalle pubbliche Amministrazioni ai sensi del comma 2 del medesimo articolo; i documenti contenenti informazioni connesse agli interessi di cui alla presente lettera sono considerati segreti solo nell'ambito e nei limiti di tale connessione;

2. nei procedimenti tributari, per i quali restano ferme le particolari norme che li regolano;
 3. nei confronti dell'attività della Pubblica Amministrazione diretta all'emanazione di atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, per i quali restano ferme le particolari norme che ne regolano la formazione;
 4. nei procedimenti selettivi, nei confronti dei documenti amministrativi contenenti informazioni di carattere psico-attitudinale relativi a terzi.
2. Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato dell'amministrazione comunale.
 3. Deve comunque essere garantito ai richiedenti l'accesso ai documenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i propri interessi giuridici.
 4. La richiesta di accesso agli atti non può comportare per il Comune di Badia Polesine un'attività di indagine, ricerca e/o elaborazione di dati che non sono in suo possesso o non direttamente contenuti in documenti da essa formati o stabilmente posseduti e comunque il Comune di Badia Polesine non è tenuto ad elaborare dati in proprio possesso al fine di soddisfare le richieste di accesso.
 5. Nel caso di documenti contenenti dati sensibili e giudiziari, l'accesso è consentito nei limiti in cui sia strettamente indispensabile e quando il trattamento concerne dati idonei a rivelare lo stato di salute o la vita sessuale, il trattamento è consentito se la situazione giuridicamente rilevante che si intende tutelare con la richiesta di accesso ai documenti amministrativi è di rango almeno pari ai diritti dell'interessato, ovvero consiste in un diritto della personalità o in un altro diritto o libertà fondamentale e inviolabile.
 6. Nel caso di contrasto fra diritto alla privacy e diritto di accesso, al fine di assicurare quest'ultimo, occorrerà salvaguardare il diritto alla privacy mediante modalità, alternative alla limitazione o al diniego dell'accesso, che utilizzino ad esempio la schermatura dei nomi dei soggetti menzionati nei documenti, che si dichiarino fortemente intenzionati a mantenere l'anonimato o che, invece, si avvalgano dell'assenso delle persone di volta in volta indicate nei documenti in questione.
 7. L'accesso ai documenti amministrativi non può essere negato ove sia sufficiente fare ricorso al potere di differimento.
 8. Nei casi previsti dal successivo comma 9 l'accesso, su istanza del terzo interessato non destinatario del provvedimento, può essere inibito nella forma di differimento, con provvedimento motivato del dirigente competente, finché durano le esigenze di tutela della riservatezza previsti in dipendenza delle singole fattispecie elencate. Può altresì essere inibito l'accesso nella forma del differimento con provvedimento motivato del Responsabile competente, al di fuori dei casi previsti dal comma 9, per i documenti la cui conoscenza possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa.
 9. I casi di limitazione dell'accesso di cui al precedente comma sono i seguenti:
 - a) la documentazione tecnico- progettuale allegata o connessa a domande di permesso di costruire pertinente ad immobili da destinarsi all'esercizio del credito e/o del risparmio, finché dura tale destinazione degli immobili;
 - b) i documenti relativi alle attività assistenziali del Comune, se riguardanti singole persone o singoli nuclei familiari (escluse le deliberazioni degli organi collegiali che, per legge, siano soggette a pubblicazione e finché dura il periodo legale di pubblicazione);
 - c) fascicoli personali dei dipendenti;
 - d) gli atti dei procedimenti disciplinari dei dipendenti; nei confronti del dipendente interessati si applica la normativa contrattuale vigente;
 - e) gli elaborati tecnico- progettuali e la documentazione connessa ai lavori di installazione di sistemi di sicurezza pertinenti ad edifici di proprietà di privati o di enti pubblici.
 10. Salvo espresso divieto di legge, le esclusioni di cui ai precedenti commi non operano per altre Pubbliche Amministrazioni per l'esercizio delle funzioni loro demandate dalla legge, né operano per uffici del Comune diversi da quelli che detengono la documentazione, qualora l'accesso abbia luogo per le funzioni istituzionali.
 11. L'impiegato è tenuto al segreto d'ufficio. Non può trasmettere a chi non ne abbia diritto informazioni riguardanti provvedimenti od operazioni amministrative, in corso o concluse, ovvero notizie di cui sia venuto a conoscenza a causa delle sue funzioni, al di fuori delle ipotesi e delle modalità previste dalle norme sul diritto d'accesso. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, l'impiegato

preposto ad un ufficio rilascia copie ed estratti di atti e documenti di ufficio nei casi non vietati dall'ordinamento.

Art. 43 Differimento dell'accesso

1. Il Responsabile del Procedimento, con motivata dichiarazione, può differire temporaneamente l'accesso ai documenti dalla cui diffusione possa derivare pregiudizio alla riservatezza di persone fisiche o giuridiche, di gruppi, associazioni o imprese.

2. L'accesso può essere, altresì, differito quando la conoscenza di documenti impedisca o gravemente ostacoli lo svolgimento dell'azione amministrativa ed in particolare nei seguenti casi:

1) Elenco dei soggetti che nelle procedure per pubblici incanti hanno presentato le offerte (il divieto di accesso opera fino a che non sia scaduto il termine per la presentazione delle offerte).

2) Elenco dei soggetti che hanno richiesto di essere invitati od hanno manifestato l'interesse all'invito nelle licitazioni private, appalto-concorso, gara informale antecedente alla trattativa privata (il divieto opera fino alla comunicazione ufficiale da parte dell'appaltante o concedente dei candidati da invitare o del soggetto individuato per l'affidamento a trattativa privata).

3) Verbali di gare ufficiose; verbali di commissione giudicatrice di appalto concorso; computi metrici estimativi; elenco prezzi unitari - fino al momento dell'individuazione dell'affidatario dell'opera.

4) Studi, progetti, istruttorie tecniche fino alla emissione del provvedimento finale.

5) Elaborati concorsuali, fino alla avvenuta approvazione dei verbali della Commissione d'esame da parte del Responsabile del Procedimento competente.

6) Atti e documenti relativi a controversie legali, giudiziali o altre vertenze in corso, sempre che ad essi non si faccia riferimento nei provvedimenti conclusivi dei procedimenti, nonché tutti quegli atti oggetto di vertenze giudiziarie la cui divulgazione potrebbe compromettere l'esito del giudizio o dalla cui diffusione potrebbe derivare violazione del segreto nella fase istruttoria o delle indagini preliminari.

Il differimento è disposto dal Responsabile del Procedimento con provvedimento motivato, recante il termine oltre il quale il diritto di accesso può essere esercitato.

Art. 44 Notifica ai controinteressati

1. Il responsabile dell'accesso è tenuto a dare comunicazione dell'istanza di accesso presentata agli eventuali controinteressati, individuati tenendo conto anche degli atti connessi al documento richiesto. La comunicazione è effettuata mediante mezzi, anche telematici, idonei a certificarne la ricezione da parte del destinatario.

2. Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione, i controinteressati possono presentare, con gli stessi mezzi, una motivata opposizione alla richiesta di accesso. Decorso tale termine, l'Amministrazione dà seguito al procedimento.

3. I controinteressati, a seguito della comunicazione, possono in ogni caso chiedere di partecipare al procedimento di accesso al fine di contribuire a determinare la decisione finale, anche con riguardo ai tempi ed alle modalità di esercizio del diritto di accesso da parte dell'interessato. La relativa richiesta è comunicata all'interessato, al fine di garantirne la partecipazione.

4. Il termine di 30 giorni per l'emissione del provvedimento sull'istanza di accesso resta sospeso per il periodo di 10 giorni assegnato al controinteressato o per il tempo necessario ad espletare l'eventuale fase di partecipazione.

Art. 45 Modalità di esercizio del diritto di accesso

1. Il diritto di accesso può essere esercitato informalmente, con istanza anche solo verbale qualora ne sia possibile l'accoglimento immediato ed in particolare: il documento sia disponibile e non sorgano dubbi sulla legittimazione del richiedente, sulla sussistenza dell'interesse, sull'accessibilità del documento.

2. Al di fuori dei casi indicati, ed in particolare qualora sia espressamente richiesto dall'interessato o sorgano dubbi sull'esistenza di controinteressati, il diritto di accesso è esercitato mediante presentazione di istanza formale. L'istanza è protocollata e l'ufficio competente è tenuto a rilasciarne ricevuta, intendendosi per tale anche il timbro apposto sulla copia della richiesta.

3. L'interessato dovrà, in ogni caso, far constatare la propria identità e, se necessario, i propri poteri rappresentativi; dovrà inoltre fornire ogni riferimento utile per l'individuazione dell'atto o documento richiesto, nonché, la precisazione dell'interesse relativo all'oggetto della richiesta.

4. Il diritto di accesso mediante visione e/o rilascio di copia di atti e documenti viene esercitato presso l'ufficio cui è detenuto l'atto, oppure presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Sulla richiesta l'ufficio competente si pronuncia, se possibile, immediatamente e senza formalità.
5. Il procedimento di accesso deve, comunque, concludersi nel termine di 30 giorni dalla presentazione dell'istanza attestata dalla data di protocollazione. Trascorsi inutilmente 30 giorni dalla presentazione della richiesta, questa si intende rifiutata.
6. Qualora la richiesta sia irregolare od incompleta il Responsabile del Procedimento è tenuto, entro 10 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, ad informarne il richiedente con mezzo idoneo ad accertare la ricezione. Il termine del procedimento viene interrotto e ricomincerà a decorrere dalla presentazione della nuova istanza o dalla regolarizzazione o correzione della precedente.
7. L'accoglimento della richiesta di accesso a un documento comporta anche la facoltà di accesso agli altri documenti nello stesso richiamati e appartenenti allo stesso procedimento, fatte salve le eccezioni di legge o regolamento.
8. L'accesso esercitato mediante estrazione di copia ha luogo sempre in modo formale.
9. L'estrazione delle copie è subordinato al pagamento del solo costo di riproduzione come determinato dall'Amministrazione con deliberazione della Giunta Comunale; quando vengano invece richieste copie autentiche, queste saranno rilasciate con l'osservanza delle vigenti disposizioni in materia di bollo, se prescritto, e con la corresponsione dei diritti di segreteria, se e in quanto dovuti per legge o per regolamento.

Art. 46- Non accoglimento della richiesta

1. Il rifiuto, la limitazione o il differimento dell'accesso richiesto in via formale sono motivati, a cura del responsabile del procedimento di accesso, con riferimento specifico alla normativa vigente, alla individuazione delle categorie di cui all'articolo 24 della legge n. 241/1990, ed alle circostanze di fatto per cui la richiesta non può essere accolta così come proposta.
2. Il differimento dell'accesso è disposto ove sia sufficiente per assicurare una temporanea tutela agli interessi di cui all'articolo 24, comma 6, della legge n. 241/1990, o per salvaguardare specifiche esigenze dell'Amministrazione, specie nella fase preparatoria dei provvedimenti, in relazione a documenti la cui conoscenza possa compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa.
3. L'atto che dispone il differimento dell'accesso ne indica la durata.

Art. 47 - Mezzi di tutela. Intervento del Difensore Civico

1. In caso di diniego dell'accesso, espresso o tacito, o di differimento dello stesso, il richiedente può presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale nei termini di legge oppure al difensore civico regionale.
2. Il Segretario comunale, informato dal responsabile del procedimento della ricezione della notifica del ricorso contro il silenzio-rifiuto, accerterà i motivi del rifiuto ed a proporre i provvedimenti di competenza.
3. Se accertato che non sussistano motivi di esclusione o differimento dell'accesso, il Segretario dispone, indipendentemente dal ricorso pendente, l'immediata ammissione all'accesso, dandone avviso all'interessato o trasmettendogli la documentazione richiesta. Copia del provvedimento adottato viene immediatamente depositata nelle forme prescritte presso il Tribunale Amministrativo Regionale oppure data notizia al Difensore civico.
4. Se dagli accertamenti effettuati risulta che secondo le norme di legge e del presente regolamento non è consentito l'accesso ai documenti richiesti, il Segretario riferisce al Sindaco ed alla Giunta comunale, per la costituzione a difesa.

Art. 48- Norma speciale

1. Per quanto riguarda i procedimenti in materia edilizia, tributaria, sicurezza, polizia amministrativa, codice della strada e relativamente al diritto all'accesso all'informazione ambientale, nonché per tutte quelle disciplinate da normativa speciale, si applicano le specifiche normative nazionali e regionali di settore e i relativi regolamenti comunali, nonché le disposizioni del presente regolamento, in quanto compatibili.

Art. 49 - Abrogazione di norme e norma di rinvio

1. All'entrata in vigore del presente regolamento sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari interne dell'Amministrazione Comunale, che risultino incompatibili con le norme di cui al presente atto regolamentare
2. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alla legge n. 241/1990 e sue successive modifiche ed integrazioni, alla legge 18.06.2009, n. 69, al D.Lgs n. 196/2003 e alle specifiche discipline di settore.
3. L'inosservanza delle disposizioni del presente regolamento, anche in tema di mancato rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, può comportare l'applicazione delle sanzioni in materia di responsabilità civile, penale, amministrativa, contabile, disciplinare, oltre che dirigenziale, previste dalla vigente normativa alla quale si rinvia.

Art. 50 - Decorrenza e pubblicità

1. Il presente regolamento, dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione, è pubblicato all'Albo Pretorio digitale per 15 (quindici) giorni.
2. Esso entra in vigore il giorno successivo all'ultimo di pubblicazione.
3. Il presente Regolamento sarà altresì pubblicato sul sito Internet del Comune di Badia Polesine
4. Analoga pubblicazione sul sito Internet del Comune dovrà essere effettuata per le "schede di settore" di cui all'art. 3 del presente Regolamento

PUNTO N. 3: Approvazione regolamento sui procedimenti amministrativi ed accesso agli atti del Comune di Badia Polesine.

GASTONE FANTATO - Sindaco

Il Comune di Badia ha un regolamento comunale per i procedimenti amministrativi che riguarda l'accesso agli atti, che risale però al '97. Da allora con più provvedimenti normativi, la legge 11 febbraio 2005, la legge 18 giugno 2009, il decreto legge convertito in legge, il 35/2012 e così via, ha suggerito che il nostro regolamento andava assolutamente adeguato ed aggiornato con le previsioni legislative delle norme riportate dalle leggi che ho citato. E' un semplice adeguamento di carattere tecnico. Tutto qua.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Interventi?

ADINO ROSSI - Consigliere

Mi stupisce questa volontà da parte dell'Amministrazione n. 2 Fantato di modificare il regolamento cambiandolo in modo anche abbastanza strutturale, perché se è vero che è del '97, ancora prima quindi di alcune leggi importanti per quanto riguarda l'accesso agli atti amministrativi, è anche vero che ha sempre funzionato, tanto è vero che non si è sentita la necessità di modificarlo se non recentemente, senza dare un minimo di preavviso alle minoranze, che quanto meno qualcosa potevano dire in ordine all'accesso ai documenti. Mi sarebbe piaciuto anche che il Sindaco invece di dire che è una cosa normale che facciamo 50 articoli seminuovi avesse anche spiegato il motivo, invece vedo che tanto finiremo 11 a 4 o 14 a 1, quindi cambia poco, e spero che le altre minoranze condividano quello che penso io; però quanto meno credevo questo ordine del giorno dovesse essere ritirato in attesa che le minoranze potessero fare qualcosa in più, perché credo che questo regolamento debba almeno passare al vaglio di una Commissione. Sempre uno dei motivi per cui a volte alzo la voce, Presidente, è perché, come ho sostenuto più volte, - e lo faceva anche il suo predecessore - probabilmente è il ruolo magari che non è ancora stato capito, quello del Presidente del Consiglio, però sarebbe opportuno che cominciassimo, dopo 15 anni che è stato istituito, 17, non ricordo se è dal 2000. Non è quello di dare la parola e basta, deve fare qualcosa in più, Presidente. Ci sono - a mio avviso - delle inadempienze, le ho fatte presenti ed una delle inadempienze è la mancanza delle Commissioni, che non sono poi così poco importanti, come si vuol dire. E' anche vero che non sono importantissime, si può vivere anche senza, non hanno potere, se non consultivo, però tra le varie cose si potrebbe cominciare a farle funzionare.

Ci sono diversi punti che mi sarebbe piaciuto capire e discutere. Abbiamo fatto parte di Commissioni molto calde quando c'era Berengan, quando era Presidente Giulio Barbieri, Commissioni particolari, in cui si dava importanza notevolissima ai lavori e se non si facevano i lavori entro due giorni cadeva il mondo e poi invece abbiamo visto che rispondere a caso o quasi alla Corte dei Conti è quasi una qualità! Invece allora mi ricordo che entro il 31 dicembre, ultimo

dell'anno, bisognava trovarsi, e al sottoscritto invece piaceva di più divertirsi! Delle cose particolari sono successe nella prima Amministrazione, ma per me tra la prima e la seconda non c'è nessuna differenza, è cambiato qualche personaggio, ma non è così determinante. La Lega da là è passata di qua, ma non contava niente prima ed ovviamente adesso ha il suo ruolo, nel senso non che non conti niente, è in minoranza e quindi ovviamente non conta niente perché la minoranza per voi... su questo voglio essere molto chiaro, perché quel poco che si sta facendo penso che lo faccia una parte. Un'altra minoranza non esiste più. Quanto meno loro hanno una possibilità ed una presenza fisica. Era una presenza talmente anonima e strana quando la Lega era di là e il buon Segantin era di qua, però non come Consigliere, come facente parte della lista Meneghin... Luchin era di là, è passato di qua, ma cambia poco, non è che sia importante, le figure che contano non sono queste, tranne poche eccezioni, il Capogruppo, il Consigliere per la pari opportunità, il Consigliere per i giovani e il Presidente della Commissione. So che sei stato eletto, ci mancherebbe altro! Mentre di là no, però eri in lista con gli altri prima, appoggiavi gli altri, non è che fosse proprio la stessa cosa. Siccome il Sindaco se la prende con chi lo ha mandato a casa e dà del traditore anche a chi non ha sottoscritto il suo documento e insiste nell'offendere liberamente le persone, io dico che ci sono altri che fanno questi cambiamenti e c'è chi accoglie tutto quello che si trova.

Per quanto ci riguarda, siamo sempre stati lontano da tutto e da tutti. Quindi stia attento, Sindaco, che non le permetterò più di continuare a usare i toni che ha usato fino adesso, che ha usato a marzo, che ha usato a febbraio, che ha usato l'anno scorso, che ha usato l'altro anno etc., quel tipo di atteggiamento non glielo permetterò più. E non sono solo io, perché mi sembra che più di qualcuno....

GASTONE FANTATO - Sindaco

Sottoscrivo le sue parole e gliele giro immediatamente!

ADINO ROSSI - Consigliere

Mi sembra che ci sia più di qualcuno che è stanco del suo atteggiamento, più di qualcuno, Sindaco, sono troppi ormai! Sono troppi che sono stanchi.

GASTONE FANTATO - Sindaco

Sono contento che lei appartenga a quelli che non sono contenti di me!

ADINO ROSSI - Consigliere

E sono le persone che lavorano all'interno del Comune, sono stanchi questi e sono stanchi i cittadini dei suoi atteggiamenti. Quindi cerchi di moderare. Non è che alzi la voce per farsi ascoltare, che sbaglia sempre, forse qualcuno è costretto ad alzare la voce perché qualcuno lo ascolti. Io alzo la voce solo qui in Consiglio comunale, la mia voce la conosce pochissima gente e chi mi conosce per altre attività e per altri motivi, ben poche volte ha visto alzarmi ed urlare. Ci sarà perché magari c'è qualcuno che è un po' troppo sordo.

Ritorno alla proposta di deliberazione, quella del mutamento totale dell'accesso agli atti. Perché non avete detto quali sono i motivi reali per cui avete modificato? 50 articoli, che senso ha? Ci sono degli articoli che...

GASTONE FANTATO - Sindaco

Perché siamo un'Amministrazione che occulta!

ADINO ROSSI - Consigliere

Sono articoli descrittivi che non contano niente, non hanno nessun valore.

GASTONE FANTATO - Sindaco

Il nostro programma è quello di occultare! Per cui raccomando alla minoranza di votare contro.

ADINO ROSSI - Consigliere

Io l'ho detto, voterò contro perché la Corte dei Conti mi ha detto, e l'ha detto a me ma l'ha detto alla città di Badia, che voi avete una predisposizione a non fare le cose seriamente, quando si dice: violazione di norme, monitorare in modo serio, verificare il rispetto dei vincoli in materia di spesa.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Consigliere, concluda, per favore.

ADINO ROSSI - Consigliere

Quando usa questi termini, non sono termini leggeri e sono riferiti a lei, Sindaco, alla sua Amministrazione precedente, non a Meneghin, perché nel 2009, '10, '11, '12 e '13, perché c'è anche un riferimento al 2013, non c'è Meneghin, o sennò se c'era...

GASTONE FANTATO - Sindaco

Però lei c'era il 13 giugno 2011 dal notaio Wurtzer.

ADINO ROSSI - Consigliere

Certo che c'ero. Uno dell'opposizione non poteva certo mancare di un'occasione del genere.

GASTONE FANTATO - Sindaco

E gli interessi dei badiesi? E gli interessi dei badiesi?! Risponda! E gli interessi dei badiesi?

ADINO ROSSI - Consigliere

Parole non comprensibili per sovrapposizione di voci]

GASTONE FANTATO - Sindaco

E gli interessi dei badiesi? E gli interessi dei badiesi? E gli interessi dei badiesi?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Silenzio, così non va! Non va!

GASTONE FANTATO - Sindaco

E gli interessi dei badiesi? E gli interessi dei badiesi?! E gli interessi dei badiesi? E gli interessi dei badiesi?!

ADINO ROSSI - Consigliere

Parole non comprensibili per sovrapposizione di voci]

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Silenzio! Seduti! Basta!

GASTONE FANTATO - Sindaco

Io le rendo pan per focaccia, stia tranquillo!

ADINO ROSSI - Consigliere

No, lei usa impropriamente il suo scranno! E questo...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Consigliere, concluda. Basta! Non accetto un Consiglio comunale del genere!

ADINO ROSSI - Consigliere

Parole non comprensibili per sovrapposizione di voci]

GASTONE FANTATO - Sindaco

No, è lei che abusa della democrazia.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Basta! O ci atteniamo ad un comportamento regolare...

ADINO ROSSI - Consigliere

Lei può benissimo togliere la parola, lo faccia.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, Consigliere. Lei passa da un argomento all'altro. Concluda il suo intervento e basta.

ADINO ROSSI - Consigliere

Guardi, Presidente, che lei può fare quello che vuole. Io le sto dicendo che abbiamo fatto un Consiglio comunale tra virgolette ridicolo dopo due mesi o addirittura dopo sette mesi, questo le sto dicendo, parlando di aria fritta...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Non è il Consiglio comunale ridicolo. Consigliere, concluda!

ADINO ROSSI - Consigliere

...su delle cose importantissime, in cui c'è scritto che chi ha fatto certi documenti non li ha fatti in modo serio, ma inadeguato e inappropriato per quanto riguarda le relazioni, questo c'è scritto! Io ho chiesto chi le ha fatte non a caso, non a caso!, perché questo mi si dice e io voglio capire che cosa è stato fatto, cosa è stato scritto. C'è anche scritto che non è stato risposto ai questionari!, nove domande, di cui sei elencate adeguatamente, dicendo "eluse". E' stato usato il termine "eluso". Sono termini che, non so lei, io vedo veramente poche volte sulle sentenze.

Per quanto riguarda il regolamento, era talmente importante? C'era una volontà? C'è la volontà di fare una casa di vetro, come dicevo prima, o c'è la volontà di creare qualche ostacolo in più a chi vuole accedere ai benedetti documenti? Per chi è andato ad accedere ai documenti in quest'ultimo periodo, si è scoperto che non ci sono fascicoli, non dico roba di adesso, roba vecchia, fascicoli che sono fatti in determinate maniere, dentro certi fascicoli per gli impianti sportivi troviamo le delibere del teatro e viceversa. Non è che sia simpatico, le dicevo prima, Sindaco, forse lei magari non va a verificare queste cose, ma il sottoscritto l'ha fatto, ha fatto le visure, ha fatto le copie, pochissime cose, e mi sono reso conto di non avere capito nulla di come è stato amministrato prima di lei, ci mancherebbe altro, però qualcosa anche nella sua Amministrazione, perché non si trovano documenti e sta succedendo, qualche fascicolo che non si sa bene dove sia, si cerca... Perché questo? Perché il cittadino non ha la possibilità? Perché il cittadino deve essere bloccato con ulteriori inghippi? Perché non può fare la sua richiesta ed avere i documenti come deve averli, semplicemente? Bastavano due articoli, semplicemente due articoli: chiedo e ho l'accesso. Quelli vietati per legge non te li do, ma quelli non me li davi neanche prima. Il Segretario penso che abbia contribuito, in qualche modo, a fare questo regolamento. E' un regolamento dell'Anci uguale per tutti, l'abbiamo copiato, abbiamo cambiato il nome e abbiamo messo il Comune di Badia Polesine? Questo chiedo, perché se è questo fatto per tutti gli altri va beh, direi anche votiamo a favore, lo fanno in tutta Italia, ma se invece ci avete pensato, cominciamo a pensare bene...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Consigliere, è scaduto il tempo.

ADINO ROSSI - Consigliere

Questa non è una forma di democrazia. Questo è un regolamento che porta a provocare un'intimidazione nei confronti di chi vuole capire, che non sia magari della maggioranza, perché quelli ovviamente riescono a vedere tutto e sanno già tutto prima, nei confronti di chi vuole avere questi elementi.

Chiedo una cosa in più, Presidente, e ne approfitto, che istituisca un ufficio dove le minoranze possano avere tutti i documenti, dove possano trovarsi, dove possano avere del personale, almeno un segretario ed una segretaria, a disposizione per capire come sta lavorando questa Amministrazione. Penso che sia il minimo che lei avrebbe già dovuto fare dal suo insediamento, dal quale è passato oltre un anno.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Concluda, Consigliere.

ADINO ROSSI - Consigliere

Ho concluso dicendo che a tuttora è ancora aria fritta e voterò contro perché è aria fritta, mi va bene quella già valutata per 17-18 anni, che ha funzionato benissimo fino adesso, con qualche difficoltà nei confronti di qualcuno.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Consigliere basta!

Informo le minoranze che ho già chiesto un incontro con il Segretario per settembre, dove cercheremo di cambiare il regolamento, in modo che tutte le minoranze vengano rappresentate. Sarete invitati tutti i Capigruppo e insieme faremo un nuovo regolamento. Chiaro?

Altri interventi?

MANUEL BERENGAN - Consigliere

Innanzitutto buonasera a tutti, a tutti i colleghi del Consiglio, al pubblico presente.

Presidente, mi permetto di fare una umile osservazione, visto che siamo già al punto terzo. Inviterei tutti i colleghi dell'aula, compresi anche i miei colleghi di maggioranza, a rispettare non solo il numero degli interventi, ma anche il tempo degli interventi e soprattutto l'argomento, perché è già il terzo punto ed andiamo ancora fuori argomento. Ma dopo sono io che sono scrupoloso, però...

Vorrei riallacciarmi ad un punto sollevato dal Consigliere Rossi, anzi due punti in realtà. Il primo: qui mi corre l'obbligo di fare un salto al primo punto perché si è richiesto in quest'aula di avere un dibattito questa sera sulle informative della Corte dei Conti. Mi stupisco del fatto che nessuno dei Capigruppo alla conferenza di mercoledì, dopo avere letto il primo punto all'ordine del giorno, abbia detto: ma c'è il dibattito, non c'è il dibattito? Possiamo fare il dibattito? Nessuno. E queste istanze vengono fuori adesso. Va beh, meglio tardi che mai! Non sto dicendo...

ADINO ROSSI - Consigliere

[Fuori microfono - incomprensibile]

MANUEL BERENGAN - Consigliere

No, no, guardi, non sto dicendo questo, Consigliere, le sto dicendo un'altra cosa. Mercoledì sera lei doveva chiedere il dibattito, questo sto dicendo, non stasera, mercoledì sera. Mercoledì sera era suo compito chiedere di fare il dibattito, punto, fine!

L'altra cosa: è vero, su questo regolamento che stiamo esaminando sarebbe stato utile se ci fosse stata una Commissione ad esaminare il testo e mi fa piacere che a settembre ci sia questo incontro tra le minoranze, però chiedo alle minoranze, perché o sono io che non capisco oppure c'è qualcosa che non va... vede, Consigliere Rossi, gli altri due Capigruppo sostengono che l'accordo sulle Commissioni non si trova perché è lei che non lo vuole trovare. Resto un po' stupito perché lei questa sera ho sentito che ha fatto degli apprezzamenti e degli elogi forse un po' sperticati nei confronti del gruppo della Lega, Lega o PdL, quello che è, PdL o Forza Italia, come si vuol chiamare, però questo mi lascia spiazzato perché ci sono delle volte che dice che lei è l'unica vera opposizione di quest'aula; mi fa piacere, l'abbiamo visto prima, le altre volte invece sembra che le opposizioni siano formate da tre gruppi, come è giusto che sia, e mi sembra strano che non si riesca a trovare un accordo tra tutti i tre gruppi per comporre le Commissioni e chiudere il discorso. Comunque sia, accolgo in maniera molto favorevole questo prossimo incontro, giacché come maggioranza il nostro dovere l'abbiamo fatto, aspettiamo i nomi delle opposizioni perché abbiamo voglia anche noi di confrontarci in Commissione con gli Assessori competenti in materia e con tutti i colleghi Consiglieri. Speriamo che si trovi una soluzione quanto prima, che ci siano le Commissioni e che questi inconvenienti spiacevoli, purtroppo, si possano risolvere.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Due minuti.

ADINO ROSSI - Consigliere

Anche uno!

Non è assolutamente vero o non è completamente vero quello che dice il Capogruppo Berengan. Io ho richiamato, e lei era presente, più volte il Presidente a fare quello che è il suo compito, perché il suo compito è quello di nominare i commissari.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto, ha detto giusto, nominare. E' la parola giusta, nominare!

ADINO ROSSI - Consigliere

Non c'è scritto da nessuna parte che ci debba essere l'unanimità e non c'è scritto da nessuna parte, Berengan se lo ricordi bene, se lo ricordi bene lei, il Presidente e gli altri, non c'è scritto da nessuna parte che voi dovete decidere chi saranno i commissari della minoranza, non c'è scritto da nessuna

parte. C'è la possibilità, e mi sembra di avere capito che è stato accolto il mio suggerimento, meglio tardi che mai, di modificare il regolamento. Dopo un anno e mezzo...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Il suggerimento l'ha fatto l'altra volta, Consigliere.

ADINO ROSSI - Consigliere

Dopo un anno e mezzo.

Ho detto che ho fatto il mio compito, qualche altro ha fatto il suo compito, qualcuno non l'ha fatto. I compiti per casa, caro Berengan, li ho fatti bene. Poi succeda quello che succeda, a me di far parte delle Commissioni è l'ultima delle cose. A rompere le scapole a lei e a qualche altro sicuramente mi diverto! E mi dispiacerebbe non esserci perché probabilmente non veniva fuori una cosa del genere, non veniva fuori: comunicazione ad interessati, a controinteressati, agli amici degli amici etc. etc., quello che c'è scritto qua. Qui vuol dire che qualcuno rompe le scatole e deve essere bloccato. Questo c'è scritto qua. Se questa è democrazia, io sono molto lontano.

Per quanto riguarda gli elogi, tra virgolette, alla Lega Nord, dirò dopo perché, perché qualcuno che rappresenta loro a livello regionale si sta comportando molto bene, a differenza di altre forze. Col PdL mi vede più lontano perché avrei avuto la tessera n. 4. di Forza Italia... per cui del PdL proprio non me ne frega niente.

Tra virgolette, io mi sento liberale, non sono comunista e non me ne frega niente di quello che pensano gli altri.

LAURA CABASSA - Consigliere

Buonasera a tutti, buonasera al pubblico in sala.

Intanto ringrazio il Presidente del Consiglio che ha stabilito una data per l'incontro con il Segretario e i Capigruppo del Consiglio comunale, sperando di riuscire a trovare un comune accordo per la composizione di queste Commissioni, dato che è da un anno che sono vacanti.

Per quanto riguarda la variazione del regolamento, premetto dicendo che è fisiologico in tutti i luoghi, dopo un po' di tempo, cambiare il regolamento, a scuola, al lavoro, in qualsiasi struttura, però non apprezziamo il fatto che non ci sia stato il coinvolgimento anche dei Consiglieri di minoranza. Forse è dovuto al fatto della costituzione di queste Commissioni. Perciò speriamo che si arrivi ad un prossimo accordo, in modo tale da riuscire anche a discutere di questi argomenti all'interno di queste famigerate Commissioni.

GIANNI STROPPIA - Vice Sindaco

Voglio fare tre considerazioni. La prima è che so che anche Adino è simpatizzante un po' del PD, perché mi risulta che sia venuto a votare alle primarie di novembre! Quindi lo ringrazio di essere venuto a votare alle primarie del PD. Ne facciamo un'altra e quindi spero di vederla ancora! Pensi che sono d'accordo con lei, non sono mai d'accordo con lei e quindi sarò d'accordo con lei! Anzi ho

votato anch'io Renzi e spero che si candidi. Questo per far capire che Adino Rossi credo che abbia varie affinità politiche e può darsi che arrivi sulla nostra barca.

Sul secondo ragionamento sulle Commissioni, è un problema della minoranza, non è un problema della maggioranza, quindi tutti gli altri discorsi li derubrico ad atti di secondo piano. Se ad oggi non sono state fatte è un problema vostro. Prima vi mettete d'accordo... siccome sembra che noi siamo contro la trasparenza, per mettere d'intralcio, non è così. Il fatto che quel regolamento sia stato fatto è perché il precedente era iperdatato, l'anno scorso sono intervenute delle leggi sulla semplificazione amministrativa che ci diceva di farlo. Pensate che abbiamo fatto anche la delibera, andate a vederla sull'albo pretorio, che va a disciplinare - cosa di cui si era mancanti - tutti i procedimenti e tutti i responsabili dei provvedimenti e dei procedimenti, che in questo Comune mancava.

Per quanto riguarda la mancanza di certi documenti nei fascicoli, concordo pienamente con il Consigliere Rossi. Neanche noi certi fascicoli li troviamo.

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Dico due parole anch'io per quanto riguarda le Commissioni consiliari. Siccome è una cosa di cui parliamo da tempo, qui ho il regolamento attuale del Consiglio comunale, che interpreto in una maniera, i miei colleghi anche, ma la maggioranza probabilmente no.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

E' disposto a rimanere fuori, Consigliere Luchin?

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Fuori in che senso?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Se lei interpreta in maniera diversa, vuol dire che il Presidente li deve nominare. Lei è disposto a rimanere fuori?

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Neanche a pensarci!

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Ed allora? Si è risposto da solo.

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Se lei vuole mettere fuori me perché ho parlato....

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Appunto per questo, io non voglio lasciare fuori nessuno! E' una decisione vostra. Più chiaro di così!

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Secondo me è una decisione da prendere del Presidente del Consiglio, perché qua l'Art. 33...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Se lei rimane fuori è contento allora?

MIRKO LUCHIN - Consigliere

No.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Ed allora scusi, come faccio?

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Se potessi decidere io, prenderei le mie decisioni. Se potessi decidere io su tante cose, ci sarebbe una democrazia diversa.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Secondo lei le sembra un atto democratico lasciare fuori qualcuno? Per me no. Se è una vostra decisione perché vi siete messi d'accordo, ben venga, ma io prendere una decisione al vostro posto no.

Basta, non ne discuto più perché andiamo sempre avanti.

MIRKO LUCHIN - Consigliere

Va bene, d'accordo. Ribadisco solo che l'Art. 33 del regolamento comunale secondo me è chiaro.

Buona serata.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Anche per me.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusi se intervengo. Concordo con il Consigliere Luchin ed anche con l'avv. Adino Rossi, nel senso che lei non si deve preoccupare se noi siamo d'accordo o non d'accordo, lei ha dei doveri e dei poteri e li deve attuare.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Qua mi sembra quasi quasi una scusa portare avanti il fatto di dire: ma vi mettete d'accordo o non vi mettete d'accordo? Sono stati presentati dei nominativi già ad ottobre.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Disgiunti però, non era frutto...

BARBARA TOMI' - Consigliere

Ma non c'è scritto da nessuna parte che dobbiamo essere d'accordo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Deve essere un'azione comune della minoranza.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusi, posso finire?

Dove c'è scritto?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Voi mi presentate i nomi dei tre Capigruppo, dove nominate i vostri rappresentanti e io accetto la vostra proposta.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Ma a lei sembra corretto che noi per disaccordo di una parte della minoranza dobbiamo comunque sopperire al diritto di avere una Commissione? Lei deve prendere una decisione. Se vuole lasciare fuori il Consigliere Tomi' o il Consigliere Luchin, lei deve prendere una decisione. Non mi sembra che sia...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, voi dovete prendere una decisione e nominare i vostri rappresentanti.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Ma scusi, il regolamento è questo?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto. Io devo nominare i rappresentanti della minoranza, che siete voi, che dovete eleggere i vostri rappresentanti, mi sembra chiaro, no?

BARBARA TOMI' - Consigliere

No.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Per me sì invece.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io leggo: sono composte da cinque Consiglieri comunali, di cui due in rappresentanza delle minoranze.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto.

BARBARA TOMI' - Consigliere

E comunque le chiedo: perché non li nomina?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Perché non ci sono i nominativi.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Ma i nominativi sono già stati depositati a tempo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Continuiamo all'infinito.

BARBARA TOMI' - Consigliere

No, scusi, il regolamento è...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Portatemi un documento con i vostri nomi dei Capigruppo con i nominativi.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Li abbiamo già depositati alcuni nominativi.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Come no? Ad ottobre l'abbiamo...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Voglio i nominativi di tutti i tre Capigruppo, dove nominate i due rappresentanti con la vostra firma.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusi, ma se per qualche motivo - scusi, avv. Adino Rossi - l'avv. Adino Rossi non c'è con la testa e per qualche motivo non nomina i suoi rappresentanti, dobbiamo rimetterci tutti quanti? Mi scusi un attimo! Lei ha un dovere e un potere. Tenga fuori l'avvocato Tomi, tenga fuori il dottor Luchin, tenga fuori..., ma deve prendere una decisione.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, io non voglio tenere fuori nessuno.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Non so, non possiamo soccombere ad una decisione... mi sembra una scusa questa.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, non è una scusa.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Sì, è una scusa.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

A settembre, se cambiamo il regolamento, tutte le minoranze verranno rappresentate. Le sembra una cosa più democratica o no?

BARBARA TOMI' - Consigliere

A settembre verrà cambiato il regolamento. Attualmente il regolamento è questo e il regolamento va interpretato letteralmente, a meno che lei non abbia un orientamento...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto. Allora portatemi i vostri nominativi.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Già fatto, ad ottobre li abbiamo già depositati.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, no, no.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Se l'avvocato Adino Rossi, e non so se l'abbia fatto o meno...

ADINO ROSSI - Consigliere

[Fuori microfono - incomprensibile]

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, ma...

BARBARA TOMI' - Consigliere

Però, scusi, la mia domanda è molto semplice ed è questa: perché lei non nomina?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Ancora?

BARBARA TOMI' - Consigliere

Sì.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Perché non ho i nominativi della minoranza, cioè voi tre insieme dovete nominare i vostri rappresentanti. Non è che ognuno nomini se stesso. Mi sembra chiaro, no?

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io ho capito cosa dice lei, ma non corrisponde a quello che c'è scritto qua, scusatemi, però o io non...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Io la interpreto così.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Chiedo delucidazioni perché letteralmente questo non c'è scritto nell'Art. 33. O vengono dati degli orientamenti estensivi... però per quanto mi riguarda mi riporto a quello che c'è scritto nel regolamento. Mi sembra solo una scusa per tirare avanti.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, assolutamente, assolutamente!

BARBARA TOMI' - Consigliere

Anche perché è dal primo Consiglio che parliamo delle Commissioni, dal primo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

E io è dal primo Consiglio che sono in attesa.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Chiedo chiarimenti.

Dr. FRANCESCO MONTEMURRO - Segretario Comunale

L'articolo parla di rappresentanza della minoranza, due membri in rappresentanza delle minoranze. La prassi, tutti gli orientamenti, gli altri regolamenti etc., prevedono che le minoranze nominino i loro rappresentanti nel numero di due.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusi, ha parlato di prassi e di altri regolamenti. Il nostro non dice questo.

Dr. FRANCESCO MONTEMURRO - Segretario Comunale

Lì dice: in rappresentanza, due membri che rappresentano le minoranze, che siano esse tre, cinque, sette, in rappresentanza della minoranza. Tra l'altro il regolamento può essere poco chiaro, avrebbe dovuto dire: congiuntamente nominati da tutte le minoranze, però in rappresentanza della minoranza vuol dire che la designazione è espressione della minoranza e la nomina è di competenza del Presidente o del Consiglio comunale, ma la designazione dei membri è di rappresentanza fatta dalle minoranze, perché sennò come fa il Presidente se non ha una designazione?

ADINO ROSSI - Consigliere

Quando si parla bisogna anche capire cosa si vuole. Noi siamo comunque rappresentanze politiche di una cittadinanza, divise in tre minoranze, che hanno ben poco a che fare l'una con l'altra, perché altrimenti era molto semplice, ci mettevamo insieme e non ne avremmo due, ma tre, perché gli altri sarebbero stati minoranza ovviamente, visto che sono arrivati al 41%. Quello che c'è scritto lì e che è lo spirito ben chiaro della normativa quando è stato modificato dal sistema proporzionale al maggioritario, è che si individuava in una minoranza ed una maggioranza quello che doveva essere il Consiglio comunale. Ciò non è avvenuto qui a Badia e non è avvenuto in quasi nessuna parte d'Italia. Per cui lei se vuole costringerci a fare un certo tipo di cose, come vuole fare il Presidente, penso che siamo ben lontani da quello che è lo spirito attuale di interpretazione di quella norma, che è chiarissima, è un compito del Presidente. Il Presidente non lo vuol fare perché non vuole far torto a qualcuno? Va bene, vuol dire che è inadempiente e continuo a dire che il Presidente non fa il suo mestiere.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Il Presidente non è inadempiente.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusi, chiedo io a lei: che cosa dovremmo fare nel momento in cui non viene raggiunto l'accordo?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Si riuniscono i tre Capigruppo e nominano i due componenti di ogni Commissione.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Restiamo senza Commissioni? Restiamo senza Commissioni se non raggiungiamo l'accordo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Non è vero. A settembre, quando ci riuniamo, voi tre Capigruppo mi dite: Presidente, li nomini lei. Allora o cambiamo il regolamento, se siete d'accordo...

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io glielo sto già chiedendo adesso.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Oppure mi firmate un documento dove dite che nomino io al vostro posto e voi siete d'accordo.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Per quanto mi riguarda è scritto questo. Quindi io lo chiedo già qui.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Voi firmate il documento?

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io firmo il documento, sì.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Adino Rossi, lei lo firma? Cabassa, lei lo firma?

BARBARA TOMI' - Consigliere

A fronte dell'interesse...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Con il rischio di rimanere fuori però!

BARBARA TOMI' - Consigliere

Con il rischio di rimanere fuori, ma almeno avremo una Commissione! A che cosa serve non avere la Commissione, scusi un attimo? Almeno ci sarà una Commissione, per quanto sarà della minoranza, se non sarà del mio gruppo, sarà di qualcun altro, ma ci sarà la Commissione. In questo modo non abbiamo nemmeno la Commissione, non mi sembra che sia comunque...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, no, non sono d'accordo, mi dispiace.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io penso questo. Poi...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Io non sono d'accordo.

GIOVANNI ROSSI - Assessore

Ascoltando le tesi, anzi le ipotesi prima e le tesi poi dei colleghi sulle Commissioni, effettivamente il problema non è superficiale, anzi. Parto dal collega Rossi, che ha appena affermato che se le minoranze fossero state tutte insieme, sarebbero maggioranza e non minoranza, ma se questi sono i presupposti, non riuscite a mettervi d'accordo...

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusate, ma non è un problema vostro se ci mettiamo d'accordo o no, è un problema nostro.

GIOVANNI ROSSI - Assessore

Sto finendo.

Non voglio che voi vi mettiatelo d'accordo. Siete in cinque, votate, siete dispari, votate, in democrazia si vota. Votate chi va in Commissione. In democrazia si vota. Siete in cinque e siete dispari, quindi non ci può essere pareggio e li eleggete tra di voi. Alla fine nessuno li nomina.

ADINO ROSSI - Consigliere

[Fuori microfono - incomprensibile]

GIOVANNI ROSSI - Assessore

Mi scusi, Consigliere, questa è la sua interpretazione. Il Presidente, sentito il Segretario, ha un'altra interpretazione. Siccome stiamo parlando di interpretazione, non c'è nulla di male ad averne di diverse. Io rispetto le vostre. Guardate che non sto dicendo che voi non avete ragione, sto dicendo che anch'io sarei in difficoltà nel vostro ruolo e secondo me, col senno del poi e mettendoci anche un po' di malizia, tutto nasce dal fatto che non ci sono mai stati tre gruppi di minoranza, perché

finora, da quando si vota col maggioritario, ce n'è sempre stato uno, massimo due e quindi il regolamento secondo me è stato partorito ragionando con la situazione che si trovava in quel momento e nessuno aveva prospettato il fatto che ci potessero essere tre minoranze. Guardate che non è un'accusa che faccio, è una semplice...

BARBARA TOMI' - Consigliere

Non possiamo quindi parlare di prassi, perché la prassi... non possiamo parlare secondo prassi, secondo...

GIOVANNI ROSSI - Assessore

Consigliera, io rispetto la sua posizione, però abbiamo dei funzionari anche preposti, e il Segretario è uno di questi, per dare dei consigli sull'interpretazione. O uno si fida o uno non si fida. Se il Segretario ritiene di dare un'interpretazione di questo tipo, mi scusi, ma perché non dobbiamo ascoltarlo?

BARBARA TOMI' - Consigliere

Il problema è che tuttora le Commissioni non ci sono, indipendentemente dall'interpretazione.

GIOVANNI ROSSI - Assessore

Se fosse per me, li estrarrei a sorte.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Allora che vengano messi dei punti ben fermi, in cui si dice che ad oggi non sono pervenuti i nominativi etc., quindi procedo in questo modo se entro cinque giorni non mi vengono forniti i nominativi.

GIOVANNI ROSSI - Assessore

Se fossi in voi voterei, ma voi siete liberissimi, come ha detto il Consigliere Rossi, di fare quello che volete.

BARBARA TOMI' - Consigliere

E' chiaro che il problema principale è l'assenza delle Commissioni?

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Proseguiamo con il Consiglio. Ci troviamo un giorno e ne discutiamo, se volete.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Penso che il Consiglio comunale sia fatto anche per questo. Comunque...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Sì, ma non arriviamo a nessun accordo così.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io chiedo per conto del mio gruppo che vengano messi i puntini sulle i su questa interpretazione, nel senso che o lei fa una circolare in cui dice: entro cinque giorni voglio i nominativi altrimenti scelgo io tra le minoranze che hanno dato i nominativi o...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Bisogna prendere una strada, che sia bianca o che sia nera, bisogna arrivare in fondo. Non possiamo stare qua un altro anno a barcamenarci sulla nomina delle Commissioni, per quanto possano essere o meno rilevanti.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Mi firmate un documento dove voi accettate che io vi nomino.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Lei faccia il documento e poi noi valutiamo se firmarlo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Va bene. Ma tutti però, tutta la minoranza deve firmarlo.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Lei lo deve inoltrare a tutti. Poi noi prenderemo gli opportuni provvedimenti che riteniamo consoni alle nostre decisioni e li porteremo in fondo, però almeno in quel momento...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Scusi, Consigliere Tomi, lei...

BARBARA TOMI' - Consigliere

Scusi, ci prendiamo le nostre responsabilità.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Lei è solo un rappresentante della minoranza.

BARBARA TOMI' - Consigliere

Io parlo per il mio gruppo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto, lei parla per...

BARBARA TOMI' - Consigliere

La comunicazione la faccia a tutti, ognuno si prende le proprie responsabilità.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Magari!

BARBARA TOMI' - Consigliere

Almeno però si fa un passo avanti, perché altrimenti continuiamo a stare qua a discutere delle Commissioni.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Esatto, continuiamo sempre la solita storia.

ADINO ROSSI - Consigliere

Scusi, Presidente, allora a nome del mio gruppo...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, dobbiamo...

ADINO ROSSI - Consigliere

Eh no! Non può lei lanciare il sasso e poi nascondersi. E' troppo comodo.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Io non ho lanciato nessun sasso.

ADINO ROSSI - Consigliere

Lei ha chiesto alla Consigliera Tomi se si prende la responsabilità, perché lei è una Consigliera, ma essendo Consigliere e fino a qualche tempo fa Capogruppo, mi sembra di avere capito che il Consigliere Luchin, che è il Capogruppo, è d'accordo, io dico che per quanto riguarda il mio gruppo ho fatto l'indicazione del nome del Consigliere, loro l'hanno fatta, lei non ha adempiuto per 14-15 mesi e va beh, sceglie...

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Ancora! Continuiamo sempre sulla solita storia!

ADINO ROSSI - Consigliere

No, io dico che c'è un regolamento in cui ci dovrebbero essere tutti i passaggi nelle Commissioni; non sono state fatte, per cui tutti i provvedimenti potrebbero essere illegittimi.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Questa è la sua opinione. Questa è la sua opinione!

ADINO ROSSI - Consigliere

Tutti illegittimi perché lei non vuole nominare e non vuole prendersi la responsabilità.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

No, non è che non voglia, siete voi che non volete nominarvi.

ADINO ROSSI - Consigliere

Come? Io l'ho nominato, lei l'ha nominato. Cosa dobbiamo fare? E lei che non vuol prendersi la responsabilità!

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Non ci siamo, non ci siamo.

ADINO ROSSI - Consigliere

Come non ci siamo? Non ci siamo perché voi volete scegliere anche le minoranze, come si faceva molto tempo fa.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Continuiamo.

Passiamo alla votazione, approvazione regolamento sui procedimenti amministrativi ed accesso agli atti del Comune di Badia Polesine.

ADINO ROSSI - Consigliere

Faccio la dichiarazione di voto.

Voto contrario perché non è passato in Commissione affari generali e quindi ritengo che sia illegittima questa delibera.

ALESSANDRO LEOPARDI - Presidente del Consiglio comunale

Chi è favorevole alzi la mano. 11 favorevoli. Chi è contrario? Un contrario. Astenuti? 4 astenuti.

COMUNE DI BADIA POLESINE

PROVINCIA DI ROVIGO

PARERI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 22 DEL 05/08/2013

OGGETTO

Parere ai sensi dell'Art. 49 del D.Lgs 267 del 18.8.2000, in ordine alla seguente deliberazione formulata dall'ufficio :

APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI E ACCESSO AGLI ATTI DEL COMUNE DI BADIA POLESINE

Area Affari Generali

In ordine alla regolarità tecnica, si esprime il seguente parere :

FAVOREVOLE

Addì, 19/07/2013

IL Responsabile di Area

F.to Trevisan Silvia

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 22 DEL 05/08/2013

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE C.C.

F.to LEOPARDI ALESSANDRO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to DOTT. MONTEMURRO FRANCESCO

Attesto che la presente deliberazione verrà pubblicata all'Albo comunale il 08/08/2013 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Data 08/08/2013

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

F.to MIZZON GIANLUCA

Attesto che la presente deliberazione è conforme all'originale.

Data:

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

MIZZON GIANLUCA

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il giorno **19/08/2013**

- dichiarata immediatamente eseguibile (Art. 134, comma 4°)
- sono decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3°)

Data 19/08/2013

L'ADDETTO ALLA PUBBLICAZIONE

F.to MIZZON GIANLUCA
